

PAURA ANTRACE. Da giorni le sedi di mezza Italia sono «bombardate» da plichi contenenti sostanze finora innocue. Ma in questi casi vengono attivati gli specialisti

Busta con polvere bianca, allarme a Equitalia

Era contenuta in un cartone avvolto nella plastica
Il Nucleo batteriologico chimico e radiologico
ha sequestrato il materiale per poi analizzarlo

Verona mancava all'appello, anche se da Verona era partita la busta diretta alla sede di Equitalia di Bologna. Lo dimostrava il timbro sulla busta. Allarme antrace ieri mattina nella sede riscossione di via Giolfino, come in molte altre città italiane. Poco dopo le dieci, un dipendente della sede di Equitalia ha allertato il 113, poichè da una busta usciva della polvere bianca.

Sul posto oltre al personale della Digos e della polizia Scientifica, anche i vigili del fuoco, Nbc (Nucleare biologico chimico radiologico), specializzati in questo genere di interventi, che hanno indossato le tute e le protezioni previste in questo caso.

La sede veronese si aggiunge dunque a quelle di mezza Italia che nei giorni scorsi hanno ricevuto buste contenenti innocua polvere bianca, ma che il cui ricevimento prevede comunque di applicare il protocollo di sicurezza. Buste simili erano infatti arrivate a Imperia, Bologna, Milano, Torino, Bologna, Aosta, Biella, Savona, Verbania e Cuneo, Reggio Emilia.

I vigili del fuoco, con tutte le cautele del caso, hanno chiuso la busta in un contenitore speciale. Il tutto verrà analizzato nelle prossime ore dai loro laboratori di Mestre.

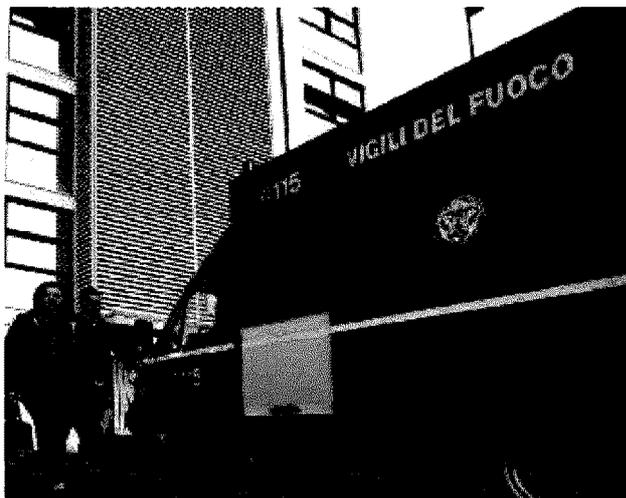
Il precedente allarme antrace registrato a Verona era stato all'ufficio postale di via San Massimo nell'aprile scorso. I dipendenti dell'ufficio, aprendo uno dei sacchi di juta plastificata che si utilizzano per portare la corrispondenza avevano notato della polvere uscire da una scatola.

Si trattava di un involucri in cartone che aveva all'interno una confezione di plastica, una barattolo da cinque chili. La ricostruzione finale, quando tutto si era tranquillizzato grazie all'intervento dei vigili del fuoco era stata che, con ogni probabilità, il sacco di ju-

ta non è stato maneggiato con cura (non c'era motivo per farlo), e sbattendo da una parte all'altra, il cartone del pacchetto, spedito con Amazon si è deteriorato.

La scatola di plastica all'interno s'è a sua volta danneggiata facendo uscire quello che s'è poi scoperto essere acido citrico. ● A.V.

La scoperta è stata fatta da un dipendente. In via Giolfino sono arrivate anche Digos e scientifica



I mezzi dei vigili del fuoco in via Giolfino DIENNE FOTO



I vigili del fuoco del nucleo antibatterologico escono dagli uffici di Equitalia dopo l'intervento DIENNE FOTO



La protesta

E i sindacati chiedono le dimissioni del presidente

«Dopo l'ennesimo attacco nei confronti dei Lavoratori di Equitalia, che è toccato a Verona, devono finire le ambiguità della politica, del Governo e dell'azienda, dai quali non è più sufficiente ricevere, quando arrivano, le tardive dichiarazioni di solidarietà»: lo comunicano le rappresentanze sindacali Fbi First/Cisl, Fisac/Cgil e **UILCA/UIL**.

«Della solidarietà non sappiamo più che farcene. Le forze politiche che utilizzano Equitalia, in questo Paese in eterna campagna elettorale, per raccattare qualche voto in più sono irresponsabili e di bassissimo profilo. Il Governo che attacca Equitalia, anch'esso a caccia di consensi, come se Equitalia non agisse invece sulla base di norme fissate dal Legislatore, dimostra una vigliaccheria che non ci si aspetta da chi deve guidare il Paese».

E aggiungono: «L'amministratore delegato nonché presidente di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, si ostina a non rilasciare dichiarazioni neanche quando il Presidente del Consiglio calunnia

la società di riscossione dichiarando, in un noto programma televisivo, che "se non paghi, una multa da 100 euro diventa subito di mille" o quando giornalmente alimenta, nei fatti, focolai di odio. Nel frattempo, uomini e donne che operano secondo le indicazioni che la stessa politica fornisce, continuano a subire attacchi, insulti e attentati. La sua recente nomina a Presidente e Ad, connota la sua vicinanza al Governo, e non ci stupiamo che ben si guardi dall'intervenire nei confronti delle dichiarazioni dell'Esecutivo.

E concludono: «Egli dimostra un'imbarazzante mancanza di autonomia a danno dei Lavoratori dell'azienda che dirige e che dovrebbero essere la sua prima preoccupazione. Chiediamo pertanto le immediate dimissioni dell'amministratore delegato di Equitalia perché, non è tollerabile

che i lavoratori e le lavoratrici debbano difendersi da soli in un momento in cui sono gettati in pasto alla pancia del Paese».



Un ingresso di Equitalia